

CAPITOLO XXX.

ARSENALE.

Fra le belle cose, che io di Venezia visitare non ultima doveva, era certamente il rinomato arsenale. Mi vi portai, e non credo necessario il farne descrizione, non essendo questo mio oggetto.

Certamente che non conviene confrontare il veneto arsenale presente con gli arsenali di altre attuali europee nazioni; in cui la possanza marittima va ognor più crescendo, e vi si perfeziona l'arte di guerra con maravigliose scoperte. Ma l'arsenale di Venezia essendo stato il padre della moderna marineria militare di ogni europea nazione, merita di essere sempre rispettato e tenuto come cosa veneranda.

Ciò che mi parve commendabile fra tante sue cose è la raccolta di armi da fuoco. Vi si vede l'uso della polvere nella sua nascita, fanciullezza, e maturità. Vi sono colà varii utili mezzi guerreschi non più curati, perchè non felici in principio per la solita imperfezione dell'arte.

Considerai tra questi i così detti *mascoli*. Ad un lungo cannone aperto anche nel fondo, si applicava da questa parte un pezzo corto detto *mascolo*, che significa maschio, il quale conteneva la polvere e la palla, e ben vi si assicurava. Sparato il cannone si sostituiva tosto altro